

Portafolio



Giochi, piatto ricco mi ci ficco Il partito di Lotti, Totti e Letta

ROMA 2024 I grandi eventi come le Olimpiadi sono una manna per la casta trasversale di politici, faccendieri e palazzinari. Nella Capitale, Giachetti è il candidato sindaco dell'inciucio ludico benedetto dai piacioni Montezemolo e Malagò. Renzi e berlusconiani in primissima fila, compreso Marchini

» FABRIZIO D'ESPOSITO

I Grandi Eventi, nella declinazione italiana, producono soldi, affari, cemento, potere, relazioni, inciuci, poltrone, clientelismo, talvolta corruzione e arresti e processi. Sono la catena economica ideale per rimettere in moto gli intrecci della Casta. E il partito trasversale per le Olimpiadi a Roma nel 2024 aderisce al millimetro al modello di cui sopra. A cominciare dal presidente del Comitato, l'eterno Luca Cordero di Montezemolo, dal ciuffo ormai imbiancato. Il nostro è uno strano Paese: Montezemolo provocò disastri immani con i mondiali calcistici di Italia '90 - stadi costruiti e poi da buttare, opere pubbliche ancora da completare persino a cento chilometri dalla città prescelta - e per questo è la fi-

gura perfetta per l'eventuale Apocalisse olimpica. L'importante è essere un buon interlocutore per i palazzinari romani come l'editore Calta-girone (foto 2).

L'UNICO ostacolo tra il Sistema pro-Giochi e la torta di cemento del 2024 potrebbe essere il ballottaggio previsto domenica prossima per il Campidoglio, tra Virginia Raggi e Roberto Giachetti per il Campidoglio. Quest'ultimo, Giachetti, è anche il candidato dell'inciucio ludico. Per esempio, il berlusconiano Guido Bertolaso, indimenticato amico della cricca lettiana, ha già annunciato che voterà per lui (foto 7). Sicuramente lo voterà anche Gianni Letta, Gran Visir di B. e leader spirituale del partito trasversale. Un indizio? Mentre Forza Italia a Roma fa la finta faccia dura a Giachetti, lui,

l'ottantenne Letta, accarezza con passione il giovane virgulto del renzismo a Palazzo Chigi: Luca Lotti (foto 1). Letta è stato anche il *main sponsor* della fallimentare candidatura di Alfio Marchini a sindaco del centrodestra moderato (foto 4). Da Marchini a Giovanni Malagò, il piacionismo è una categoria carnale della Casta. Malagò abbraccia tutti quando si tratta di devastare Roma in nome dello sport. Eccolo con l'allora sindaco Gianni Alemanno per i mondiali di nuoto del 2009 (foto 5) ed eccolo con il solito Lotti (foto 8). Malagò ha persino spinto Francesco Totti a pronunciarsi per i Giochi (foto 3). La lobby vanta anche Maurizio Beretta (foto 6), diventato capo della Lega calcistica di serie A con l'aiuto del faccendiere pregiudicato (e lettiano) Bisignani. E abbiamo detto tutto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





"Figlio mio come sei bello"
Lanziano azzurrino Letta accarezza il giovane renziano Lotti



"A Luca, dàmosse da fa"
L'editore-costruttore Caltagirone istruisce Montezemolo



Torta per tutti, compreso Totti
Il Capitano (della Roma) con la mamma



Datti all'ippica (con mazza)
La politica non è per Marchini, il cricket sì



Camerata Malagò
Il presidente del Coni con Gianni Alemanno



"Ci sarà qualcosa per noi?"
Maurizio Beretta ed Eva Christillin



"Hai visto che massaggi al Salaria Village?"
Bertolaso e Giachetti a colloquio sui metodi anti-stress



Compagno Malagò
Malago fa il polipo modello Letta con Lotti

Foto di **Umberto Pizzi**